



Epidemiologia della Malattia di Alzheimer e altre demenze nella regione Lazio

Con il termine generico di demenza si intende un insieme di malattie cronico degenerative (demenza di Alzheimer, demenza vascolare, demenza frontotemporale, ecc.) caratterizzate dalla progressione più o meno rapida dei deficit cognitivi, dei disturbi del comportamento e del danno funzionale, con conseguente perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza.

La demenza interferisce con le attività sociali, lavorative e di relazione del malato e provoca un declino delle sue capacità con un impatto importante sulla sua vita, quella dei suoi familiari e sul sistema sanitario e socio-assistenziale. La forma più comune di demenza è la malattia di Alzheimer, che rappresenta circa il 60% dei casi. Ad oggi non sono disponibili trattamenti per rallentare o fermare il danno cerebrale causato dalla malattia di Alzheimer e altre forme irreversibili di demenza, ma alcuni farmaci possono alleviare e migliorare temporaneamente i sintomi. Il fattore di rischio più importante per la demenza, tra quelli conosciuti, è l'età. Il progressivo invecchiamento della popolazione generale, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo, fa ritenere la demenza un problema sempre più rilevante in termini di sanità pubblica.

Altro fattore di rischio, in particolare per la malattia di Alzheimer, è rappresentato dal genere femminile. Sono stati inoltre individuati fattori di rischio legati allo stile di vita e pertanto potenzialmente modificabili: diabete, ipertensione, obesità, inattività fisica, depressione, fumo e basso livello di istruzione. È stato stimato che in Europa circa 3 milioni di casi di demenza di Alzheimer potrebbero essere dovuti all'azione congiunta di questi fattori.

